

News tecnica n. 31

18 settembre 2020

Ok in 30 gg con silenzio assenso espresso per i progetti in zona sismica

Ancora un tentativo di accelerare la realizzazione dei progetti in zona sismica, locuzione che individua gran parte del territorio italiano (4.613 comuni, che coprono il 72% della superficie). Dopo un primo pacchetto di semplificazioni entrate in campo con il decreto Sblocca-cantieri dell'anno scorso, il secondo capitolo è contenuto nel [decreto Semplificazioni in vigore da pochi giorni](#). Prima di procedere con i lavori, questi progetti devono essere vagliati e autorizzati dall'Ufficio tecnico regionale. Ecco allora che nel primo passaggio, con il DI Sblocca-cantieri, si è tentato di snellire le procedure di presentazione e deposito delle pratiche edilizie (riducendo anche il numero di copie da consegnare) e il contenuto minimo dei progetti previsti dal Testo Unico dell'edilizia, classificando gli interventi in base al rischio (alto, basso o assente) di produrre danni all'incolumità pubblica. Ora, il DI Semplificazioni interviene con una serie di misure mirate a tagliare i tempi di reazione degli uffici e soprattutto a evitare che una mancata risposta finisca per paralizzare i progetti, recintandoli nella "sala d'attesa delle autorizzazioni" senza altra via d'uscita. La prima novità è il dimezzamento dei tempi entro i quali l'ufficio tecnico regionale deve esprimersi sul progetto. La vecchia versione dell'articolo 94 del Testo unico edilizia, che disciplina la procedura, prevedeva che la risposta dovesse arrivare in 60 giorni. Dal 16 settembre, giorno di entrata in vigore del decreto Semplificazioni quel termine è stato ridotto a 30 giorni. Più che il termine dimezzato, però, conta di più l'altra novità prevista dal decreto per far sì che la velocizzazione dei permessi sia effettiva, senza essere semplicemente affidata alla "buona volontà" dei funzionari degli uffici tecnici regionali. La norma non lascia più scadere il termine senza conseguenze, come accadeva prima. Trascorsi i 30 giorni previsti per ottenere l'autorizzazione scatta il silenzio-assenso. Con una novità determinante per trasformare quel silenzio - spesso considerato un appiglio troppo debole per far partire un progetto - in una reale approvazione dell'intervento. Trascorsi i termini ridotti, il richiedente potrà infatti rivolgersi allo Sportello unico edilizia e farsi rilasciare, anche in via telematica, un'attestazione della formazione del silenzio-assenso sul progetto. Quasi un'autorizzazione espressa. In assenza di richieste di integrazione dei documenti o di formalizzazione di un diniego, il rilascio di questa attestazione deve avvenire entro 15 giorni dalla richiesta. Per arginare gli eventuali rischi di un mancato check preventivo, la norma prevede anche che i progetti autorizzati con la formula del silenzio assenso acquisiscano priorità nei controlli a campione dei cantieri. La soluzione definitiva al problema delle attese paralizzanti, secondo Cardinale - che fa anche parte della commissione Mit che ha appena finito di riscrivere il Testo unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) - arriverà con il nuovo Testo unico delle costruzioni, dove confluiranno le regole per realizzare ogni tipo di progetto. "Nel testo finale è stato deciso di cancellare la necessità di richiedere l'autorizzazione preventiva - spiega l'ingegnere -. In un progetto sono coinvolti progettisti, direttori dei lavori, collaudatori. È arrivato il momento di responsabilizzare i professionisti che hanno le competenze per valutare nel dettaglio conformità e impatto di un'iniziativa edilizia, piuttosto che affidare questo compito a un ufficio pubblico che spesso non ha né gli strumenti né il background necessario per vagliare i progetti più complessi". "Tutti sanno - conclude Cardinale - che le difficoltà e le incertezze degli uffici rispetto alle responsabilità legate alle autorizzazioni sono forse la causa principale dell'allungamento dei tempi di rilascio dei permessi". Da NT+

Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI ,sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svi-mez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, Sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito MIUR, sito Quirinale, sito Invitalia.



Sommario:

- ◆ Ok in 30gg con silenzio-assenso espresso per i progetti in zona sismica
- ◆ Finanziamento da 2mld per Alta Velocità Napoli-Bari
- ◆ -40% dei bandi di progettazione dopo l'approvazione del DL Semplificazioni
- ◆ Tar Lazio sul blocco delle demolizioni in caso di abuso
- ◆ Il lavoratore può rifarsi sul committente se l'appaltatore non paga
- ◆ Contributi ai piccoli comuni delle aree interne

Finanziamento BEI da 2 mld per AV Napoli-Bari

L'Europa sostiene i grandi progetti ferroviari nel segno di una mobilità sempre più sostenibile. Il Consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (Bei) ha dato ieri il via libera a un finanziamento di due miliardi di euro destinato ai lavori di raddoppio e realizzazione della linea ferroviaria ad Alta velocità tra Napoli e Bari.

È **l'operazione più importante** mai approvata dalla Bei per un singolo progetto. Il finanziamento della Bei è stato concesso a fronte di un costo totale dell'opera - il cui completamento è previsto per il 2027 e che rientra nel piano sblocca Italia - pari a 6,2 miliardi di euro. Il progetto per l'Alta velocità tra Napoli e Bari farà scendere di due ore il tempo di percorrenza dei treni diretti tra le due città che passerà così dalle 3 ore e 40 minuti attuali a un'ora e quaranta.

I treni potranno viaggiare a una velocità di 200 chilometri orari su un **tracciato lungo complessivamente 140 chilometri** che potrà essere utilizzato sia per il trasporto passeggeri che per quello delle merci contribuendo così ad abbattere le emissioni inquinanti derivanti dal trasporto su strada.

Il progetto estenderà fino a Bari gli standard del corridoio prioritario europeo (Ten-T) scandinavo-mediterraneo offrendo nuove opportunità di sviluppo in coerenza con gli obiettivi fissati dal Green Deal Ue. La sua realizzazione consentirà di creare **2mila posti di lavoro** e altri 200 arriveranno per garantire l'operatività del servizio. Da NT+



-40% dei bandi di progettazione dopo l'approvazione del DL Semplificazioni

Il decreto Semplificazioni (dl n. 76/2020 convertito nella legge n.120) ha causato il crollo dei bandi di progettazione. Nei due mesi di vigenza del dl è stato perso il 40% delle gare, con un meno 25,7% in numero e un meno 81% in valore nel solo mese di agosto. È quanto emerge dai dati sulle gare di progettazione rilevati dall'Osservatorio Oice/Informatel. «Nei due mesi di vigenza del decreto semplificazioni», ha osservato il presidente dell'Oice Gabriele Scicolone, «la media giornaliera dei bandi di progettazione è passata dai 13 del periodo gennaio/giugno, ai 7 di agosto e ai 6 della prima metà di settembre. Ci auguriamo che ciò sia dovuto all'effetto di una pausa determinata dall'attesa del testo finale del decreto e del combinato disposto di ferie e smart working dei tecnici della pubblica amministrazione ma siamo molto preoccupati. Probabilmente soltanto a ottobre avremo un quadro chiaro degli effetti determinati dalla legge 120 sulla domanda pubblica di ingegneria e architettura, un provvedimento che a fianco di molte luci, soprattutto sull'accelerazione dei procedimenti di aggiudicazione e di stipula dei contratti che chiedevamo da tempo contiene, in prospettiva, anche qualche ombra. In particolare il timore che abbiamo è che, a causa dell'ampia deroga per gli affidamenti sotto soglia, si rischi fino a fine 2021, di vedere compromesso il principio della centralità del progetto». Ad **agosto** l'Osservatorio ha certificato che le **gare rilevate sono state 150** con un valore di 19,8 milioni di euro, un calo del 25,7% in numero e dell'81,1% in valore rispetto a luglio, e del 41,6% nel numero e del 49,8% nel valore rispetto ad agosto 2019. Da segnalare che nel mese di agosto è quasi completamente scemato il contributo degli accordi quadro. Anche le prime anticipazioni sull'andamento della progettazione a settembre mostrano un andamento calante: sono solo 81 le gare di progettazione nei primi 15 giorni, segno che «il calo di agosto potrebbe essere il primo segnale della tendenza al ribasso dei prossimi mesi», osserva l'Oice. Dai dati emerge che sono i bandi di maggiore importo a calare drasticamente: rispetto a luglio il numero delle gare sopra soglia è sceso del 62,7% mentre quelle sotto soglia del 7,4%. Da *Italia Oggi*.



Tar Lazio sul blocco delle demolizioni in caso di abuso

La richiesta di sanatoria edilizia può bloccare l'ordine di demolizione di un abuso edilizio. Lo ha spiegato il Tar Lazio, che con la **sentenza 9122/2020** ha comunque specificato che si tratta di una sospensione provvisoria, utile a dare al Comune il tempo di valutare l'istanza di sanatoria e "salvare" l'opera o confermarne la demolizione.

Abusi edilizi, il caso

Il caso preso in esame è sorto dopo la compravendita di un terreno a uso agricolo, su cui il precedente proprietario aveva realizzato due unità immobiliari, con annessa veranda, per sopperire ad esigenze abitative indifferibili.

Le unità immobiliari si trovavano in un nucleo di "edilizia spontanea", realizzato a partire dagli anni Settanta, che aveva dato luogo ad un insediamento abusivo.

L'acquirente nel 2004 aveva presentato domanda di **condono edilizio** ai sensi della **Legge 326/2003**. Il Comune, però, prima di pronunciarsi sulla richiesta di sanatoria aveva ordinato la demolizione e il ripristino dei luoghi.

Abusi edilizi, la richiesta di sanatoria sospende la demolizione

I giudici hanno osservato che nelle motivazioni addotte dall'ordinanza di demolizione, il Comune non menziona l'istanza di sanatoria presentata, che quindi non è stata considerata nella vicenda. Questo significa, ha spiegato il Tar, che l'istruttoria è incompleta e viziata "dalla mancata acquisizione dei presupposti di fatto".

Il Comune, ha concluso il Tar, avrebbe dovuto prima pronunciarsi sull'istanza di sanatoria. La Legge 269/2003 prevede infatti che la presentazione della domanda di condono edilizio sospende i procedimenti sanzionatori. Solo dopo il rigetto dell'istanza di condono il Comune avrebbe potuto ordinare la demolizione delle opere.

Il Comune, si legge nella sentenza, "ha invece operato un'inversione dell'ordine dei procedimenti

Sulla base di questi motivi, il Comune ha quindi annullato l'ordine di demolizione. Da *Edilportale*.



Il lavoratore può rifarsi sul committente se l'appaltatore non paga

L'appaltatore non paga? Il lavoratore può rifarsi sul committente. Ricorrendo all'ispettorato, otterrà il dovuto (paghe e contributi) entro 30 giorni. La novità, operativa dal 15 settembre, arriva dalle legge n. 120/2020 che modifica la «diffida accertativa per crediti patrimoniali», con estensione del campo di applicazione anche a chi utilizza le prestazioni di lavoro, oltre che al datore di lavoro già previsto. Stop, inoltre, ai ricorsi ai «comitati per i rapporti di lavoro» (si presentano al direttore dell'Isti) e tempi più corti per l'esecutività (60 anziché 90 giorni).

La diffida accertativa. La «diffida accertativa per crediti patrimoniali» mira a facilitare le procedure di soddisfazione dei crediti di lavoro (paghe, retribuzioni, indennità, maggiorazioni, etc.). Con essa, l'ispettore, se nel corso dell'attività di vigilanza emergono inosservanze alla disciplina contrattuale da cui derivano crediti di natura patrimoniale a favore dei lavoratori, intima al datore di lavoro di corrispondere gli importi accertati. In via di principio, la diffida si applica ai rapporti di lavoro dipendente, ma si può adottarla anche nei rapporti non subordinati (come co.co.co.), almeno nei casi di compensi legati a presupposti oggettivi e prefissati che non richiedono verifica sulla quantificazione.

Nuovi obbligati in solido. Finora l'ispettore poteva adottare la diffida nei soli confronti del datore di lavoro omissivo. Dal 15 settembre (entrata in vigore della legge n. 120/2020) «la diffida trova applicazione anche nei confronti dei soggetti che utilizzano le prestazioni di lavoro, da ritenersi solidalmente responsabili dei crediti accertati». La legge non precisa chi siano tali «soggetti» nuovi obbligati; si tratterà, senz'altro, del committente nell'ambito di contratti di appalto e subappalto di opere e servizi e dell'impresa utilizzatrice nella somministrazione di lavoro.

Cambia il ricorso. Ricevuta notifica della diffida, il datore di lavoro può promuovere, entro 30 giorni, un tentativo di conciliazione presso l'Isti. Se c'è accordo, la diffida decade. Se passa inutilmente il termine di 30 giorni o se l'accordo non viene raggiunto, la diffida acquista efficacia di titolo esecutivo con l'emissione di un decreto del direttore dell'Isti, che comporta la possibilità per il lavoratore di agire per soddisfare i crediti retributivi. Da qui iniziano le novità della legge n. 120/2020. La nuova disciplina prevede che, entro i 30 giorni, in alternativa al tentativo di conciliazione, il datore di lavoro può fare ricorso contro la diffida al direttore dell'Isti che l'ha adottata. Tale ricorso, notificato anche al lavoratore, sospende l'esecutività della diffida per 60 giorni entro i quali il ricorso deve essere deciso. Le novità, dunque, sono tre:

- a) il ricorso contro la diffida non va più presentato ai «comitati per i rapporti di lavoro», ma all'Isti (ispettorato territoriale del lavoro);
- b) il termine per la decisione del ricorso è ridotto di un mese: da 90 a 60 giorni;
- c) non è più necessario il decreto del direttore dell'Isti per conferire esecutività alla diffida che l'acquiesce automaticamente (e più velocemente) acquisita, una volta spirati i 60 giorni. Da *Italia Oggi*.



Contributi ai piccoli comuni delle aree interne

Il governo ha varato il decreto che ripartisce tra i Comuni delle aree interne e montane di tutta Italia 210 milioni di euro per il sostegno alle attività produttive dei territori. 3.101 Comuni saranno beneficiari, in Campania i comuni beneficiari sono 204.

I Comuni potranno utilizzare il contributo per sostenere economicamente piccole e medie imprese del proprio territorio, attraverso contributi a fondo perduto per spese di gestione, sostegni alla ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento, innovazione e contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari, impianti, arredi, attrezzature, opere murarie e impiantistiche.

I Comuni possono utilizzare il contributo assegnato con il Dpcm firmato dal Sottosegretario Fraccaro, per la realizzazione di **azioni di sostegno economico in favore di piccole e micro imprese, anche al fine di contenere l'impatto dell'epidemia da Covid-19**, che: svolgano attività economiche attraverso un'unità operativa ubicata nei territori dei Comuni, ovvero intraprendano nuove attività economiche nei suddetti territori comunali; sono regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese; non sono in stato di liquidazione o di fallimento e non sono soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo. Le azioni di sostegno economico di cui al comma 1 possono ricomprendere: erogazione di contributi a fondo perduto per spese di gestione; iniziative che agevolino la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento per innovazione di prodotto e di processo di attività artigianali e commerciali, incluse le innovazioni tecnologiche indotte dalla digitalizzazione dei processi di marketing on line e di vendita a distanza, attraverso l'attribuzione alle imprese di contributi in conto capitale ovvero l'erogazione di contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchinari, impianti, arredi e attrezzature varie, per investimenti immateriali, per opere murarie e impiantistiche necessarie per l'installazione e il collegamento dei macchinari e dei nuovi impianti produttivi acquisiti. Da *Uncem*.